

# Sindaci e Provincia ufficializzano le dimissioni del direttore generale Ausl

## Zappi lascia, arriva Carradori

### Si occuperà della stesura del Piano sanitario regionale

### Oggi in Regione la nomina del successore.



Carradori 2017

RAVENNA - L'investitura "ufficiale" arriverà solo oggi dalla Regione, ma la scelta di Tiziano Carradori, direttore generale dell'Ausl di Rimini, quale successore del dimissionario Augusto Zappi, da quattro anni alla guida dell'Azienda di Ravenna, è stata anticipata ieri dal nuovo presidente della Conferenza sanitaria territoriale, il sindaco di Ravenna Vidmer Mercatali.

Il quale ha definito la designazione del manager in forza al Riminese - "uno dei più autorevoli e preparati della nostra regione". "una scelta di alto profilo, così come si fece a suo tempo con Zappi, perché l'Azienda di Ravenna aggiunge alla difficoltà della gestione della sanità, la complessità specifica di un territorio che ha tre strutture ospedaliere che si stanno integrando".

Dalla Regione, che ha ricevuto la lettera di dimissioni di Zappi, arriveranno oggi, quindi, oltre alla nomina di Carradori - che però prenderà servizio a Ravenna solo dai primi di settembre - gli indirizzi per il nuovo mandato, sui quali la Conferenza sanitaria territoriale sarà chiamata a pronunciare il proprio parere. Sei punti considerati "irrinunciabili", però, sono stati preventivamente messi in evidenza dalla stessa Conferenza: portare avanti il Pal e il Piano degli investimenti; proseguire nel percorso delle relazioni positive avviate con i sindacati, le istituzioni, i consigli comunali e i professionisti; dare continuità all'investimento sulle risorse umane; dare seguito e concretezza ai Piani per la salute; affrontare con decisione il tema delle liste d'attesa.

Mercatali, nell'esprimere un ringraziamento e un plauso "non formali" a Zappi per i quattro anni spesi alla guida dell'Ausl di Ravenna, ha reso note le ragioni che hanno indotto il direttore generale a dimettersi dall'incarico: "Considera chiusa l'esperienza per la quale ha ricevuto il mandato. Ha raggiunto l'obiettivo di riallacciare le relazioni, sia all'interno, con i professionisti, che con le organizzazioni e i sindacati, nonché i rapporti istituzionali, così come ha portato a compimento due progetti importanti come i Piani per la salute e il Pal. Quello di dg è un incarico temporaneo, per cui, raggiunti quegli obiettivi, ha deciso di passare la mano, ritenendo più utile a questo punto la sua destinazione ad altro incarico".



In alto a sinistra, Augusto Zappi; a destra e nel box centrale, Tiziano Carradori. Sotto il box a sinistra Vidmer Mercatali; al centro, Mario Mazzotti, Mercatali e Francesco Giugliardi. In basso, Zappi con Francesco Giugliardi. Foto Fiorentini

Che potrebbe essere la collaborazione alla stesura del nuovo Piano sanitario regionale, attualmente in preparazione.

L'attuazione del Pal sarà quindi in capo al nuovo direttore.

A nome della Conferenza, il sindaco di Ravenna ha voluto sottolineare "il buon lavoro" svolto da Zappi a Ravenna, dal 2000 ad oggi: "In quattro anni di lavoro ha ricostruito un patrimonio di relazioni che per una serie di motivi si era deperato; ha avviato sul territorio alcune politiche molto importanti, a cominciare dagli investimenti sulle tre strutture ospedaliere. Investimenti fondamentali sono stati fatti, poi, sul versante delle risorse umane - ha messo in evidenza Mercatali - con la valorizzazione del personale già in forza all'Azienda, compreso quello infermieristico e tecnico, e l'arrivo, alla guida di vari reparti, di medici di grande livello, che hanno ulteriormente rafforzato la qualità del servizio. Non ultima, la grande disponibilità, umana e personale, nel seguire i problemi anche in momenti difficili, come nel caso degli incidenti anche drammatici accaduti nelle nostre strutture".

Il sistema sanitario nel Ravennate, tiene a evidenziare ancora il primo cittadino di Ravenna, "funziona bene: il servizio offerto ai cittadini è molto alto e ne è la prova il fatto che l'87% di loro si cura nelle strutture del territorio; se però andrà avanti questa politica di continui tagli da parte del Governo - non ha mancato di evidenziare polemicamente - che portano il sistema al limite del collasso, non ci può essere manager che tenga".

Il presidente uscente Mario Mazzotti, infine, ha commentato come "in questi quattro anni si sia definito un ruolo delle istituzioni più preciso: la Conferenza ha funzioni di indirizzo e di collegamento con le politiche di governo del territorio, per il quale si è scelto un sistema unitario integrato. Quello che è stato costruito è merito dei Comuni, della Provincia ma anche di Zappi, che ha avuto la capacità di tenere insieme il sistema con lo strumento del dialogo continuo".

el.dem.

### Conferenza sanitaria: Mercatali presidente



RAVENNA - E' il sindaco di Ravenna Vidmer Mercatali il nuovo presidente della Conferenza sanitaria territoriale sanitaria e sociale della provincia di Ravenna. Votato all'unanimità, ieri mattina, nella prima seduta dell'assemblea, rinnovata quasi per intero, subentra a Mario Mazzotti, giunto a scadenza di mandato come sindaco di Bagnacavallo e presidente dell'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna. Vicepresidente della Conferenza è stato eletto Francesco Giugliardi, presidente della Provincia: "Il clima della nuova assemblea è coeso come al solito - ha affermato quest'ultimo introducendo il nuovo presidente -, con la disponibilità concreta a lavorare nel percorso intrapreso, sempre attraverso la concertazione". Nella prima seduta della Conferenza rinnovata, comunque, c'è stato ben poco tempo per i convenevoli. Sul tavolo, subito, la "patata bollente" delle dimissioni di Zappi e l'accordo sui punti "irrinunciabili" da sottoporre alla Regione per la determinazione delle linee e degli obiettivi sui quali mettere al lavoro il suo successore. Quindi una modifica statutaria, che porterà a includere nell'Ufficio di presidenza della Conferenza sanitaria, oltre al presidente della Provincia o un suo delegato, i sindaci dei Comuni con oltre 15mila abitanti - Ravenna, Cervia, Faenza, Lugo e Bagnacavallo - e, come invitati e senza diritto di voto, i presidenti delle assemblee distrettuali. "L'allargamento dell'Ufficio di presidenza mira a mantenere un forte rapporto con il territorio e una forte condivisione delle scelte", spiega Mercatali.

### «Riapriamo il confronto sui lavori del liceo»

CARINO 2017

«Occorre riaprire il confronto sull'ampliamento del liceo scientifico». A sostenerlo sono i Verdi di Lugo che si dichiarano soddisfatti per «l'intenzione della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Ravenna di avviare una verifica dell'interesse culturale dell'area del parco del Tondo su cui dovrebbe sorgere la nuova ala della scuola». Se dopo la verifica, sottolineano i Verdi, sarà riconosciuto l'interesse storico del parco del Tondo, «l'iter procedurale per l'ampliamento del liceo dovrà prevedere anche l'autorizzazione, non scontata, della Soprintendenza». I Verdi ribadiscono la loro netta contrarietà «a un progetto che andrebbe a compromettere quel che resta del parco del Tondo. Non contestiamo la necessità di ampliare gli spazi del liceo scientifico per far posto anche al liceo classico, ma il fatto che la scuola debba occupare quell'area verde. La nuova ala del liceo potrebbe invece svilupparsi sull'area dei campi da tennis, risparmiando in tal modo il parco del Tondo». Quindi i Verdi, alla luce anche della lettera della Soprintendenza, chiedono di «riaprire un tavolo politico sulla questione, sia in Provincia che in Comune».

Staffetta podistica per il 2 agosto 1980

### A piedi in ricordo del vile attentato

Arrivo alla stazione di Bologna

LUGO - "Insieme per non dimenticare il 2 agosto 1980". La staffetta podistica organizzata in collaborazione con i familiari delle vittime, ha messo in piedi per domani e domenica, una manifestazione per commemorare le vittime della strage. La manifestazione, cui è stata conferita la Medaglia d'argento dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e la concessione dell'alto patrocinio della Segreteria e del Governo al Turismo della Repubblica di San Marino, sarà di passaggio a Lugo, scortata dai vigili urbani della città, domenica 1 agosto, alle ore 11.10 circa, in Piazza 1° Maggio. Ad accogliere i partecipanti il sindaco Raffaele Cortesi. Successivamente, dopo una breve sosta a Lugo, partenza per Bologna, con arrivo previsto alle ore 19 circa.

### Serata in centro con la musica jazz e le esibizioni di ballerini break dance

Il cortile della Rocca ospita questa sera il penultimo appuntamento della rassegna 'Lugo Musica Estate'. Alle 21.15 (ingresso gratuito) è in programma un concerto jazz del duo formato da Michele Francesconi e Paolo Ghetti e dell'Alessandro Scala quartet. Francesconi è un pianista che ha vinto diverse borse di studio e si è già esibito con noti musicisti jazz italiani, mentre Paolo Ghetti si dedica da otto anni allo studio del

contrabbasso, sia classico che jazzistico. Alessandro Scala, al sax, guida un quartetto formato da Mecco Guidi all'organo Hammond, Marco Vienna alla chitarra e Chicco Capiozzo alla batteria. Sempre oggi, alle 21 in largo Baruzzi, serata dedicata alla break dance, con un gruppo di ballerini e con il dj Lorenz di Flexi dischi; questo appuntamento è organizzato dal Centro giovani 'Padre Leo Commissari'.

**Musica alla Rocca oggi a Lugo**

LUGO - L'appuntamento con Lugo musica estate stasera vedrà protagonisti Michele Francesconi e Paolo Ghetti. Oltre a loro Alessandro Scala quartet. Alle 21.15 nel cortile della Rocca. Ingresso libero.

CARRADORI 2017

CARRADORI 2017

CARRADORI 2017

di Enio Iezzi

## Cronaca Lugo

# Bassa Romagna in Europa

**Si intensificano i rapporti fra i comuni dell'Associazione intercomunale e le città europee gemellate**

■ Tutt'e dieci le realtà cittadine dell'Associazione Intercomunale della bassa Romagna hanno messo in campo e hanno in progetto alcune iniziative rivolte all'Europa tese a consolidare i legami già esistenti con alcune realtà europee. Ad Alfonsine si sono festeggiati i 30 anni del gemellaggio con Spello nell'Umbria, una fratellanza nata dall'apporto dei partigiani umbri alla liberazione di Alfonsine, mentre si stanno preparando vari incontri che legheranno ancor più nello spirito europeo, la cittadina di Nagykata in Ungheria alla gemella sul fiume Senio. Passando a Bagnacavallo vediamo che anche qui non si stanno lesinando sforzi per favorire ancor più l'amicizia con la città polacca di Stryzow, il cui coro è stato in visita nella città garzoniana nel mese di febbraio, quindi è da ricordare che sempre a Bagnacavallo si è svolta la grandiosa cerimonia per il 10 anniversario del gemellaggio con Neresheim a cui hanno partecipato delegazioni di Aix en Othe e della britannica Stone.

Poco tempo fa nella piccola Bagnara è stata ospitata la delegazione tedesca di Adelmansfeld, una visita contraccambiata, che segna l'inizio delle procedure per un gemellaggio fra le due comunità.

Di sapore prettamente europeo è stato lo spettacolo di Ivano Marescotti al teatro comunale di Conselice: "Babe-lè", quindi nel mese di agosto, all'interno del progetto "Gioventù per l'Europa", una decina di ragazzi conselicesi saranno in Spagna per un incontro con i coetanei iberici, ma anche inglesi e francesi, mentre sarà a settembre, durante la Sagra del ranocchio che avverrà un incontro a livello di gemellaggi con

Bitritto in Puglia e Bourgoin Jallieu in Francia.

La città sforzesca di Cotignola ha il suo punto di eccellenza nella rappresentazione del Teatro vivo che vede da sempre la partecipazione di compagnie teatrali europee, quindi si stanno perfezionando i contatti con la città tedesca di Asbmund e con un'altra francese.

Ricorrenti gli scambi culturali tra Fusignano e la gemella britannica Biddulph, ed anche quest'anno già un gruppo di studenti ed adulti inglesi sono stati ospiti della scuola media Emaldi che tra l'altro è in prima fila nell'organizzare scambi culturali con un college francese a Cote St. André nel dipartimento dell'Isère. Naturalmente sono frequenti le visite di studenti fusignanese alla High School di Biddulph.

Più articolati gli incontri tra Lugo e le sue gemelle, infatti i lughesi sono stati presenti alla fiera Kulinaria 2004 di Kulmbach e si è poi avuta la visita dell'Opera Festival di Wexford in Irlanda, una realtà isolana che Lugo sta frequentando da qualche anno. Ovviamente il momento clou sarà durante la Fiera Biennale di settembre che vedrà in progetto una mostra fotografica ed un concerto per il 30° anniversario di Kulmbach ed un'altra mostra organizzata dalla gemella francese di Choisy le Roi.

E' un fitto scambio di incontri quello che ormai caratterizza, dalla fine della guerra nei Balcani, le relazioni tra Massa Lombarda e Porec-Paronzo, una ridente cittadina istriana sull'Adriatico che sta calamitando di anno in anno sempre più massesi e romagnoli. Tra l'altro - come per le al-



I sindaci dell'Associazione Bassa Romagna

tre città istriane - a Porec è possibile vedere il nostro Tricolore al fianco della bandiera croata, questo in segno di rispetto per la minoranza italiana d'Istria, se non è questo un senso di civiltà ...

Russi è diventata qualche tempo fa una piccola capitale europea con la presenza di delegazioni di partner quali Bofingen, Podborany, Verteneglio e Saluggia, intervenute per la cerimonia di gemellaggio tra Russi e la città francese di Beaumont nell'Alvernia. Ragazzi russiani e tedeschi di Bofingen sono in questo mese presenti a Beaumont per uno scambio sportivo e di conoscenze locali.

Anche nella piccola realtà di Sant'Agata sul Santerno, proprio per questa apertura verso l'Europa e verso comunità di culture diverse, è stato avviato un progetto di individuazione di apertura verso alcune cittadine europee ed italiane.

Tutti segnali inequivocabili di come l'Intercomunale abbia recepito la volontà di fratellanza fra i popoli e che sicuramente a breve termine avrà nuovi e interessanti sviluppi con il nuovo presidente Raffaele Cortesi ed il suo staff per accrescere la competitività del nostro territorio.

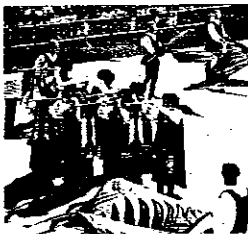
## Vandalismo alla Rocca

■ Ignoti vandali fra sabato 17 e domenica 18 luglio, se la sono presa con le lampade delimitanti il cantiere sul retro della Rocca estense, distruggendone completamente due. La brutta scoperta, ha meravigliato non poco i cittadini che erano a spasso a piedi, in bicicletta o che avevano appena parcheggiato l'auto in piazza Garibaldi, i quali hanno pesantemente commen-

tato la cosa. Il cantiere è aperto dall'anno scorso per restaurare la vecchia sala del Consiglio comunale, le altre parti retrostanti la Rocca e la sala esposizioni delle ex pescherie. Le lampade di segnalazione erano state poste a delimitazione del cantiere che occupa una porzione degli stalli e dell'ingresso al parcheggio della piazza Garibaldi.

## Il Rione de' Brozzi alle "giornate medievali" di San Marino

■ Dopo la brillante prova ai Campionati Nazionali Sbandieratori A2 in cui i Musici hanno conquistato il Titolo Italiano, continua la serie delle trasferte del Rione de' Brozzi che dopo varie esibizioni in Emilia-Romagna, Lombardia, Marche e Spagna porterà le proprie insegne nella Repubblica di San Marino. Partirà infatti venerdì il pullman che porterà il rione lughese a San Marino per una tre giorni di spettacoli in occasione delle "Giornate Medievali di San Marino", una delle manifestazioni storiche più importanti e famose della penisola, durante la quale il rione potrà confrontarsi e stringere rapporti di amicizia con altri gruppi medievali provenienti da tutta l'Italia e l'Europa. Tutto ciò servirà a rendere più famoso e conosciuto il nome del Rione de' Brozzi, della Contesa



Estense e della città di Lugo. La squadra sarà composta da circa 35 atleti suddivisi in sbandieratori e musici, con una rappresentanza del corteo storico del rione, i quali durante tutto il weekend dovranno dare prova della propria abilità e destrezza. Questo per il Rione de' Brozzi sarà l'ultimo grosso impegno prima della pausa estiva, al termine della quale tutti i rionali si metteranno al lavoro per organizzare la manifestazione "Rione de' Brozzi In Festa" che si svolgerà in Corso Mazzini a Lugo nelle giornate dell'11 e 12 Settembre.

### Politica Consulta di Decentramento: ecco gli eletti

Il Consiglio comunale di Lugo ha nominato i consiglieri della Consulta di Decentramento per i quartieri del centro e per le frazioni. Gli eletti sono stati in totale 129, 103 in rappresentanza dei partiti che hanno sostenuto la candidatura dell'attuale sindaco Raffaele Cortesi e 26 del candidato del centro destra Angela Scardovi. Tali organi hanno il compito di segnalare le priorità locali, monitorare e controllare il livello di efficienza dei servizi. Esse rappresentano un punto di riferimento importantissimo per l'intera comunità locale, promuovendo la partecipazione dei cittadini al controllo sulle attività della pubblica amministrazione e dando loro voce riguardo le priorità ed i problemi quotidiani del territorio lughese.

SUI 20/7

100  
76

Critiche e preoccupazioni per i tagli ai trasferimenti che il Governo ha previsto per gli enti locali

# Comuni all'attacco

A cura di: **Andrea Conti, Claudia Folli e Elena Nencini**

In collaborazione con "Il Salvagente"

■ La storia a quanto pare è quella di sempre, prima o seconda repubblica che sia: quando il Governo è in difficoltà nel chiudere il bilancio, comincia a mettere in campo le soluzioni tampone, cioè le 'una tantum', qualche condono fiscale e, soprattutto, tagli ai trasferimenti per i Comuni. I quali, vistosi arrivare meno soldi da Roma, sono preoccupati perché si vedono costretti a rifare i conti, magari diminuendo la qualità di alcuni servizi alle proprie collettività. I primi cittadini sono quindi sul piede di guerra, ma anche il presidente della Regione, **Vasco Errani**, è in prima fila nella lotta contro questa decisione che penalizza la programmazione degli enti locali. Al momento in cui il Qui va in stampa, è previsto un incontro fra Governo e parti sociali, per cercare di capi-

re se la situazione può essere sbloccata. Ma l'intenzione dell'esecutivo guidato da Silvio Berlusconi è stata comunque chiara: per potere abbassare le tasse, promessa principe delle elezioni, si debbono reperire risorse da altre parti, anche con tagli a qualche voce di bilancio.

## I servizi sociali non si toccano

"Il Comune non toccherà i servizi sociali - spiega il sindaco di **Ravenna, Vidmer Mercatali** - e comunque i tagli ai trasferimenti, che da tre anni stanno caratterizzando la politica del Governo nazionale nei confronti degli Enti locali, non ci hanno impedito di mantenere un elevato livello di quei servizi che da sempre caratterizzano la politica delle Amministrazioni comunali. Se certe aree del Paese hanno mantenuto la loro competitività è stato anche grazie al livello dei servizi assicurati dagli Enti locali, tutto ciò senza mai sfiorare il patto di stabilità". Il sindaco non si nasconde però che la politica del Governo rappresenti un problema, "un ulteriore schiaffo per milioni di cittadini già alle prese con una difficile situazione economica. Il Governo, invece di applicare il tanto sbandierato federalismo fiscale, non trova di meglio da fare che prodursi in tagli avventati addirittura a metà anno, quando gli Enti locali hanno da tempo pianificato gli investimenti".

Il primo cittadino di Ravenna ricorda che Anci, Upi e Legautonomie hanno sottolineato come i Comuni intendano svolgere in piena autonomia il ruolo di promotori di un nuovo sviluppo eco-

nomico, di coesione sociale, di partecipazione civica, divenendo sempre più erogatori efficienti di servizi, poiché sono pronti ad amministrare e ad investire prestando attenzione alla spesa e alla qualità del sistema.

"Tutto ciò - conclude Mercatali - evidenzia il forte contrasto tra la manovra economica presentata dal Governo e le reali esigenze del territorio. Da qui un drastico aggravamento delle condizioni finanziarie dei Comuni, in un esercizio di bilancio già difficile e pesante. Ci sono decine di Comuni, in Italia, costretti a chiudere asili o a smettere di prestare assistenza agli anziani. Non è questa la politica che chiede un Paese moderno che vuole stare in Europa. La situazione finanziaria del Paese è al collasso e ciò che più preoccupa è lo stato confusionale nel quale versa chi dovrebbe definire adeguate strategie di intervento".

## Un decreto inattuabile

Anche la voce della Conferenza dei sindaci dei Comuni della Bassa Romagna si è fatta sentire dopo che il Governo ha annunciato le misure per ripianare il disavanzo di bilancio: Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi e S.Agata sul Santerno al termine di una riunione hanno giudicato inattuabile, vessatorio e anticostituzionale il Decreto del Governo. E' impensabile che in agosto i Comuni possano tagliare il 10 per cento della spesa corrente su Bilanci già approvati e con capitoli di spesa già impegnati: ecco quindi che la manovra governativa compromette il fragile equilibrio



Il sindaco di Ravenna Vidmer Mercatali

economico dei Comuni che negli ultimi anni hanno avuto grosse difficoltà, per i ripetuti tagli ai trasferimenti.

Anche i sindaci della Bassa Romagna incalzano il Governo sulle sue responsabilità, che sono quelle di "scaricare sui Comuni e sui cittadini il peso degli errori compiuti nella gestione della finanza pubblica. I sindaci chiedono che sia ritirata la manovra economica, modificato il patto di stabilità interno e applicato il vero federalismo fiscale".

## Un Comune virtuoso

Al sit in di protesta di fronte a Palazzo Chigi, a cui hanno partecipato circa 200 sindaci d'Italia, mancava la delegazione faentina, ma non certo per una presa di distanza. "Non abbiamo potuto partecipare alla manifestazione - commenta il sindaco **Claudio Casadio** - ma siamo assolutamente concordi con le linee della protesta. Gli enti locali vengono considerati da questo governo come un serbatoio dal quale attingere nei momenti di ristrettezza, un modo per 'fare cassa', sottraendo risorse ai



Il presidente della Regione Vasco Errani

# Comuni all'attacco



Il sindaco di Faenza Claudio Casadio

## Presi a calci dal Governo

Questo il primo commento del sindaco di Russi, **Pietro Vanicelli**, che respinge al mittente la manovra correttiva. "Il nostro è un comune virtuoso e per legge non deve temere tagli ai servizi da parte di un governo che con il decreto correttivo dimostra tutta la sua incapacità di gestire la politica economica dello Stato, se la voragine aumenta di anno in anno a causa di macroscopici errori di programmazione non è giusto che a pagare siano gli Enti Locali, da sempre rispettosi dei parametri e dei patti di stabilità. È con queste parole che Pietro Vanicelli, primo cittadino di Russi, esterna tutta la sua contrarietà ai tagli imposti ai bilanci comunali dalla manovra bis recentemente approvata dal Governo. "È un decreto tagliaspese oscuro ed inapplicabile - continua il sindaco russo - figlio di un modo di far politica nei confronti degli enti locali illogico e ai limiti della costituzionalità, basato sul pressappochismo e sulla contraddizione reiterata, condannato all'unanimità sia dalla Conferenza dei Sindaci della Bassa Romagna sia dall'Assemblea regionale dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'Emilia Romagna riunitasi a Bologna in settimana". Sono almeno tre i punti del decreto governativo che scatenano il riso amaro dei sindaci della regione e dell'intera Penisola "innanzitutto - commenta Vanicelli - ci viene chiesto di modificare in corsa

servizi per il cittadino. Si continua a far balenare il miraggio del taglio delle tasse, quando poi impoverire i Comuni non significa altro che eliminare servizi. Considerando per di più che la tanto sospirata diminuzione della pressione fiscale tarda ad arrivare, un atteggiamento simile diventa doppiamente ingiusto". Difficile, allo stato attuale delle cose, senza cifre certe con le quali fare i conti, calcolare la 'fetta' che verrebbe sottratta alle casse comunali e decidere quali sezioni di bilancio 'sforbiciare'. "Noi siamo uno dei Comuni 'virtuosi' - precisa Casadio -, che ha rispettato il patto di stabilità. Questo dovrebbe tutelarci da tagli eccessivi, ma di certo solo in via temporanea. Se la protesta non dovesse avere buon esito cercheremmo di tutelare soprattutto i servizi sociali e l'istruzione, almeno nell'immediato. Ma se questa fosse la linea conduttrice dell'attività di Governo, ci vedremo inevitabilmente costretti a ridurre le risorse a disposizione di questi fondamentali settori della spesa pubblica, assieme a quelli della cultura e del tempo libero, che sono tra l'altro anche i più spendiososi".



Il sindaco di Russi Pietro Vanicelli

un bilancio approvato l'anno precedente, quando si sa benissimo che ciò è impossibile, poi c'è la mancanza di chiarezza, i tagli dovrebbero riguardare questi 'fantomatici' beni intermedi, una voce non presente nei bilanci comunali, temo che arriverà dall'alto una circolare, diciamo, 'punitiva' a fare un po' di luce al riguardo, ed infine c'è il sospetto dell'incostituzionalità di questo disegno che va a ledere quell'autonomia della municipalità tanto agognata dal Governo stesso". Nei prossimi giorni il decreto sarà materia di discussione in tutte le commissioni consiliari dei vari comuni "non mancheremo di certo - conclude il sindaco Vanicelli - di coinvolgere ed informare tutti i cittadini e le forze sociali per studiare una linea d'opposizione unitaria alla manovra che tuteli l'erogazione dei servizi essenziali della nostra comunità".

## Errani: "confusione sul federalismo"

"Il federalismo non può essere il self service dei poteri: la riforma dello Stato è un problema serio, affrontato male, e il testo approvato al Senato è un pasticcio. Serve un'operazione-verità per ripartire". Questo in sintesi il pensiero del presidente della Regione, Vasco Errani, sulla riforma del federalismo e della devolution, un problema legato strettamente alla recente decisione del Governo di effettuare tagli ai trasferimenti agli enti locali. "Non si governa un paese 'contro'. Non si governa una società complessa come fosse una proprietà privata. È dannoso il clima di rottura, ormai purtroppo diffuso, tra il governo e le forze sociali, tra il governo e le altre istituzioni, tra il governo e i magistrati... Ora la rottura gli è esplosa in casa: sull'economia e sulla riforma dello Stato. E ben poco sono le dimissioni di Tremonti rispetto al disastro di una maggioranza la cui iniziativa, a parte le leggi personali del pre-

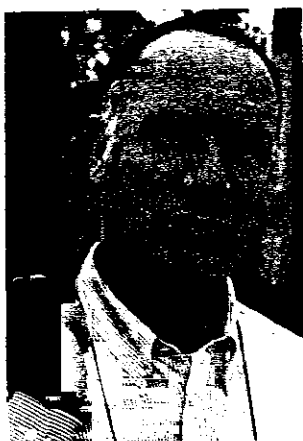
mier (giustizia e tv), è bloccata dai continui veti incrociati degli alleati. A cominciare dalla riforma istituzionale".

## Una questione di metodo

"Questa premessa - continua Errani - per dire che la riforma dello Stato, prima ancora che di merito, è questione di metodo. E aggiungerei di linguaggio: che, quando a parlare sono rappresentanti delle istituzioni, dovrebbe essere meditato e misurato. Perché in discussione ci sono le regole fondamentali dello Stato, il funzionamento e le competenze delle istituzioni pubbliche che non sono di una parte ma di tutti. E dunque è essenziale l'ascolto reciproco e di confronto aperto tra le istituzioni e con le forze sociali. Lo scontro continuo non può che avere esiti negativi e ci condurrà nella direzione opposta dal federalismo, che è, appunto, federazione, autonomia nell'unità, collaborazione, dialogo tra istituzioni. Il processo di riforma è partito male, sotto il segno dell'autosufficienza e della propaganda mediatica. Il testo approvato in Senato è frutto di vertici a Palazzo Chigi e delle idee di quattro saggi di partito riuniti l'estate scorsa in una baita nel Cadore. 'In due mesi cambio la Costituzione', era l'ennesima promessa minacciata dal presidente del Consiglio. Sono due anni e mezzo che siamo qui ad ascoltare storielle su una vicenda che verrebbe voglia di liquidare come un'immensa presa in giro, se non fosse, invece, tremendamente seria e dannosa per il paese".

## Si va verso un nuovo centralismo

Errani ritiene che il dibattito degli ultimi giorni rischi di ingenerare ulteriore confusione, perché dopo tanti slogan e tante parole pasticciate sulla devolution, a suo parere occorre una operazione-verità. "La verità è che la presunta riforma federalista votata in prima lettura in



Il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi

Senato non è federalismo, ma l'altra faccia del centralismo. Perché entrambi - devolution e centralismo - spezzano il filo della solidarietà, accentrano il potere in poche mani, dividono il paese\*.

E in questo a suo parere ha ragione il sindaco di Roma, Walter Veltroni, intervenuto recentemente sul Corriere della Sera, quando ha spiegato come dare poteri legislativi esclusivi alle Regioni in materie chiave per i

diritti delle persone - sanità, scuola, polizia locale - rompe il patto nazionale che ci rende cittadini italiani.

Che paese saremmo con venti sistemi sanitari diversi? Come faremmo a essere l'Italia con venti scuole diverse? È questo l'interesse nazionale? Un grande self service in cui ciascuna Regione si fa il proprio menu di poteri? E quelle più deboli? Per loro resterebbe uno Stato per chi non ce la fa da solo, assistenziale e magari condonista? A queste domande Errani risponde che "a tutti, soprattutto a coloro che ricoprono ruoli istituzionali, vorrei dire che non si può ragionare solo in base alla sedia su cui si sta seduti. Non si può pensare di decidere per gli altri e lasciare il 'traffico urbano' ai sindaci, i rifiuti alle Province, e via suddividendo... Quasi fosse una gara tra istituzioni a chi conta di più, a chi è più importante. Si tratta di definire competenze e funzioni, costruendo un equilibrio tra le varie istituzioni dello Sta-

to. Perché il federalismo è prima di tutto dialogo istituzionale, collaborazione, ricerca degli strumenti migliori per amministrare la cosa pubblica. È un sistema di governo alternativo al comando, sia esso centrale che regionale. Non si farebbero passi avanti sostituendo il centralismo regionale a quello nazionale\*.

### I rischi da evitare

"Ora che in Parlamento le divergenze sono esplose - conclude il presidente della Regione - penso che ci siano due rischi da evitare. Il primo: affondare l'idea di una riforma dello Stato in senso federale. Il secondo: cercare colpe invece di soluzioni. Penso che la riforma serva perché il centralismo ha già clamorosamente fallito: è inefficiente e si è rivelato incapace di interpretare le esigenze e di rispondere ai problemi delle comunità locali. Ha fallito perché spreca, comprime identità e vocazioni locali. Poi penso che al paese servano soluzioni. Un nuovo equilibrio fra i

diversi soggetti della Repubblica, a partire dal Titolo quinto della Costituzione, che va migliorato e completato. Certo, non va 'completato' in senso egoistico, Né verso un nuovo centralismo delle Regioni. Cadremmo dalla padella alla brace: venti volte peggio dello statalismo. Va completato col federalismo fiscale e con un vero Senato federale, non con quella confusione ingenerata dal testo ora in discussione alla Camera. Non c'è dubbio: si sta facendo un grande pasticcio. Ora bisogna voltar pagina. Star fermi non si può. Serve una riforma vera, libera da ricatti e da slogan invecchiati. Una riforma utile al paese, che faccia funzionare meglio lo Stato, che sappia dare certezze e garanzie ai cittadini, alla società, all'economia\*.

## Una stangata da un miliardo e mezzo

■ Negli ultimi giorni è divampato più forte che mai, nei partiti che sostengono il Governo, lo scontro tra la quantità e la qualità di centralismo e di federalismo che dovranno essere inserite nella futura Costituzione italiana. La fase conclusiva, nonostante tutto, è ancora agli inizi, perché la Camera darà il suo voto finale sul testo già votato dal Senato nella migliore delle ipotesi non prima di settembre. Poi le norme approvate dovranno tornare al Senato. Tempo ce n'è, quindi, per ragionare ancora. Ma da subito c'è, invece, la rivolta proprio di Regioni e Comuni, cioè dei soggetti che dovrebbero essere avvantag-

giati da una concezione più federalista dell'Italia.

Invece, se l'ipotesi di manovra sarà concretizzata, sui Comuni arriverà una scure da un miliardo e mezzo di euro: si tratta di tagli quasi 'impossibili', oltre tutto da realizzare in soli 6 mesi, su bilanci per il 2004 già approvati, con contratti già sottoscritti anche con fornitori esterni (il che potrebbe dar luogo a contenziosi in tribunale, dai quali gli enti locali potrebbero uscire soccombenti).

Colpite grandi città e piccoli centri, chi ha i bilanci in regola e chi no: senza distinzione alcuna. "A una prima stima - sottolinea Marco Causi, asses-

sore al Bilancio del Comune di Roma - la manovra del governo produce tagli sulla spesa corrente della Capitale per circa 50 milioni di euro, incidendo su programmi finanziari in corso, impostati localmente già da diversi mesi\*.

Non meno dura la reazione dell'Anci, l'associazione che rappresenta tutti i Comuni, che non sono intenzionati a starsene con le mani in mano, stretti come sono nella morsa dei tagli e dei mancati trasferimenti dei fondi loro già destinati.

La spesa annuale dei Comuni - fa notare l'Anci - è, euro più euro meno, pari a 35 miliardi. Ben più della metà è fatta di

costi fissi ineliminabili (anzi in aumento per i prossimi anni, visto il nuovo contratto sottoscritto dal governo per i dipendenti degli enti locali). Restano 147 miliardi di euro per quelle che vengono definite prestazioni intermedie. Su di esse andrebbe calata, da subito, una scure del 10 per cento delle somme già impegnate a bilancio.

Dove prendere questi soldi? L'elenco è presto fatto: manutenzione delle strade e dell'illuminazione pubblica, giardini, mense degli asili nido, trasporti scolastici, contratti con le cooperative per l'assistenza agli anziani. Insomma, meno welfare (comunale) per tutti.